

INTRODUZIONE AL FILM “L’ATTIMO FUGGENTE” –



L'attimo fuggente è un film statunitense diretto da Peter Weir che ha per protagonisti Robin Williams e Robert Sean Leonard.

Il film del 1989 ha partecipato nello stesso anno alla 46^a Mostra del Cinema di Venezia. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti la pellicola si è aggiudicata il premio Oscar come miglior sceneggiatura originale a Tom Schulman, miglior regia a Peter Weir e il Premio BAFTA (Oscar Britannico) come Miglior film, il Cesar, il David di Donatello e il Nastro d'Argento come miglior film straniero. Robin Williams per questo ruolo è stato nominato agli Oscar come miglior attore protagonista.

Il protagonista è il professor John Keating (Williams) che viene trasferito al Collegio maschile di Welton.

La vicenda si svolge a partire dal 1959 nel Vermont. Il collegio dove il professore è chiamato ad esercitare è una scuola dalle regole severe e dall'insegnamento rigido e sistematico.

Ma Keating è un docente fuori dagli schemi ed i suoi allievi se ne accorgono subito. La letteratura e la poesia per lui sono fatte di sentimento, sono riflessione e devono servire per esprimere se stessi. Per questo ordina agli studenti di strappare le pagine dei loro libri e comincia ad insegnare poesia in un modo assai originale che tra le pareti del College non si è mai visto. Con il suo entusiasmo fa scoprire ai ragazzi William Shakespeare e fa scattare nel giovane Neil la voglia di ottenere una parte in *Sogno di una notte di mezza estate* che sarà rappresentato alla fine dell'anno.

Oltre a Neil (Leonard) il film segue le storie di Knox, Todd e Charlie. Todd è un ragazzo molto chiuso con problemi familiari che si sfoga scrivendo poesie. Neil suo compagno di stanza cercherà di aiutarlo ad uscire dal suo guscio. Knox, forse il più sentimentale del gruppo, si innamora della cheerleader Chris. Charlie è il più ribelle. Ha molte iniziative e arriva a sfidare il direttore, annunciando davanti a tutti di aver ricevuto una telefonata da Dio che gli dà il permesso di ammettere nella scuola anche le studentesse.

Nel frattempo Neil riceve la visita di suo padre di cui ha sempre avuto paura e soggezione. Il padre gli ordina di non partecipare alla recita di Shakespeare, ma il ragazzo non gli dà ascolto. La sua interpretazione del *Sogno di una notte di mezza estate* viene elogiata da tutti e Neil si sente finalmente realizzato. Alla fine della serata prova a comunicare al genitore la sua gioia e l'intenzione di voler intraprendere la carriera di attore, ma l'uomo non sente ragioni e dice al figlio che lo ritirerà dal collegio e lo manderà in un'accademia militare.

Neil sentendosi umiliato e non compreso, una volta rimasto da solo, prende la pistola del padre e si suicida.

La morte di Neil sconvolge tutti compreso Keating. La situazione peggiora ulteriormente, una volta scoperta dal preside dell'istituto l'esistenza di una sorta di Setta chiamata dei Poeti estinti dove i ragazzi possono esprimere se stessi attraverso la poesia. Per questo il professore viene licenziato.

Il Professor Keating è diventato ormai per tutti gli studenti un idolo, un punto di riferimento, l'adulto al quale ispirarsi.

Il protagonista esce di scena lasciandosi dietro la stima e l'affetto profondo della sua scolaresca. E' stato lui, con le sue vivide parole e le sue idee, a far capire ai ragazzi che essi devono cercare di vivere a pieno la propria vita cogliendo l'attimo, senza rimanere sopiti in loro stessi.

Il film ha i caratteri tipici del romanzo di formazione: ragazzi giovani che devono affrontare le prime difficoltà, i primi scogli con i problemi della vita adulta. Il tema centrale, infatti, è la crescita dei vari personaggi, la paura di crescere, la paura di perdere le poche certezze che si hanno, lo scontro con un'autorità, la ribellione verso le regole e l'incertezza del futuro.

Sotto l'influenza positiva e liberatoria del personaggio interpretato da Robin Williams, questi ragazzi, che attraversano il momento più fragile della loro esistenza, cambiano totalmente, costruendo il loro carattere.

L'attimo fuggente è un film che fa riflettere lo spettatore, che parla a più di una generazione. Un film che può unire e sicuramente ci riesce il mondo degli adolescenti e dei loro genitori attraverso la fragilità e il coraggio, la gioia e la tristezza di ognuno di noi.

Luca Poli – marzo 2016